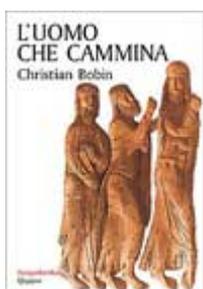


Il Libro del mese

a cura di sr Barbara Danesi

L' UOMO CHE CAMMINA



Titolo: L' uomo che cammina

Autore: Bobin Christian

Curato da: Dotti G.

Editore: Qiqajon

Collana: Sympathetika

Genere: Narrativa

Pagine: 64

Data pubblicazione: 1998

Dal testo, pag. 9-11

Cammina. Senza sosta cammina. Va qui e poi là. Trascorre la propria vita su circa sessanta chilometri di lunghezza, trenta di larghezza. E cammina. Senza sosta. Si direbbe che il riposo gli è vietato. Quello che si sa di lui lo si deve a un libro. Se avessimo un orecchio un po' più fine, potremmo fare a meno di quel libro e ricevere notizie di lui ascoltando il canto dei granelli di sabbia, sollevati dai suoi piedi nudi. Nulla si riprende dal suo passaggio e il suo passaggio non conosce fine. Sono dapprima in quattro a scrivere su di lui. Quando scrivono hanno sessant'anni di ritardo sull'evento del suo passaggio. Noi ne abbiamo molti di più: duemila. Tutto quanto può essere detto su quest'uomo è in ritardo rispetto a lui. Conserva una falcata di vantaggio e la sua parola è come lui, incessantemente in movimento, senza fine nel movimento di dare tutto di se stessa. Duemila anni dopo di lui è come sessanta. E appena passato e i giardini di Israele fremono ancora per il suo passaggio, come dopo una bomba, onde infuocate di un soffio. Se ne va a capo scoperto. La morte, il vento, l'ingiuria: tutto riceve in faccia, senza mai rallentare il passo. Si direbbe che ciò che lo tormenta è nulla rispetto a ciò che egli spera. Che la morte è nulla più di un vento di sabbia. Che vivere è come il suo cammino: senza fine.

L'uomo che cammina è un testo semplice e immediato, che in poche pagine sa dire molto. L'autore, Christian Bobin, scrittore e poeta francese, nato nel 1951 a Le Creusot, nella Francia centro-orientale, parla di un Gesù folle, pazzo perchè deciso a vivere in tutto e per tutto la vita, tanto da andare volontariamente incontro alla morte!! Questa è la prospettiva di chi si mette alla sua sequela, di chi decide di seguirlo. Il discepolo di Gesù sa che la strada è il silenzio, la povertà, la consegna, l'amore totale. Il discepolo cade lungo la strada, ma sa che può rialzarsi e ricominciare il cammino in nome di una parola detta tanto tempo fa... perchè la morte non ha l'ultima parola!